

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (VITORCHIANO)

*Raggiante fra tenebre dense,
viene tra noi Gesù,
la luce vera;
cammineranno le genti
al suo fulgore,
a lui si volgeranno
con amore.*

*La via prepariamo per lui,
esulteremo innanzi
al nostro Dio
che viene a noi
qual fonte di salvezza,
che viene a noi
con equità ed amore.*

*Venuto a redimere l'uomo,
l'attira a sé*

*con umiltà e mitezza;
la fedeltà e la grazia
manifesta,
presente in mezzo a noi
sarà per sempre.*

Cantico cf. Is 45

*Stillate, cieli, dall'alto
e le nubi facciano piovere
la giustizia;
si apra la terra
e produca la salvezza
e germogli insieme
la giustizia.*

*Volgetevi a me,
e sarete salvi,
voi tutti confini della terra,*

perché io sono Dio,
non ce n'è altri.

Si dirà: «Solo nel Signore
si trovano giustizia e potenza!».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele» che significa “Dio con noi” (Mt 1,23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **O Emmanuele, vieni a liberarci, non tardare.**

- Dalla tenebra che ci impedisce di scoprire la tua presenza in mezzo a noi.
- Dall'incredulità che ci rende ciechi di fronte alle meraviglie che continui a compiere.
- Dalla paura che non lascia sgorgare in noi la fiducia nel tuo amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 45,8

Stillate dall'alto, o cieli, la vostra rugiada
e dalle nubi scenda a noi il Giusto:
si apra la terra e germogli il Salvatore.

COLLETTA

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, Padre buono, tu hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore, scegliendo il grembo purissimo della Vergine Maria per rivestire di carne mortale il Verbo della vita: concedi anche a noi di accoglierlo e generarlo nello spirito con l'ascolto della tua parola, nell'obbedienza della fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 7,10-14

Dal libro del profeta Isaia

In quei giorni, ¹⁰il Signore parlò ad Àcaz: ¹¹«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

¹²Ma Àcaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

¹³Allora Isaìa disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Ecco, viene il Signore, re della gloria.

¹Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

SECONDA LETTURA RM 1,1-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

¹Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – ²che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture ³e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, ⁴costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; ⁵per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, ⁶e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, ⁷a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 1,23

Alleluia, alleluia.

Ecco la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
a lui sarà dato il nome di Emmanuele: «Dio con noi».

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 1,18-24

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

²⁰Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ²³«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 340

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, i doni che presentiamo all'altare, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Is 7,14

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio: sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai dato il pegno della vita eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il gran giorno della nostra salvezza, tanto più cresce il nostro fervore, per celebrare degnamente il Natale del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Custodire e attendere

Nell'antifona d'ingresso di questa quarta domenica di Avvento risuona un testo del profeta Isaia: «Stillate dall'alto, o cieli, la vostra rugiada e dalle nubi scenda a noi il Giusto: si apra la terra e germogli il Salvatore» (cf. Is 45,8). L'incontro tra cielo e terra

sta per compiersi, e il frutto che germoglia è il compimento della fedeltà e della misericordia di Dio verso la nostra umanità: «La vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele» (Is 7,14; cf. Mt 1,23). La lunga e paziente attesa che ha percorso il tempo dell'Avvento, in questa quarta domenica, viene colmata da un volto e un nome, che dà pienezza all'alleanza di Dio con il suo popolo: è Gesù Cristo, «nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità» (Rm 1,3-4), come ci ricorda l'apostolo Paolo.

All'incontro con questo volto e questo nome, noi siamo stati preparati e quasi condotti per mano da tanti testimoni: dai profeti, coloro che hanno atteso il Messia nella speranza e, pur avendolo solo visto da lontano, hanno creduto in lui; da Giovanni il Battista, da Zaccaria e Elisabetta, da Simeone e Anna, da tutti quei giusti di Israele che hanno vissuto di fede come pellegrini alla ricerca della vera patria; e infine da Maria, l'umile serva del Signore che ha dato un volto umano al Figlio di Dio, e da Giuseppe, l'uomo giusto che con la sua obbedienza ha permesso a Dio di inserirsi nella famiglia umana. E in questa ultima domenica di Avvento è proprio Giuseppe, così schivo e discreto nell'apparire sulla scena della storia della salvezza, a guidarci silenziosamente alla soglia di quel mistero che celebreremo nella santa notte. E certamente Giuseppe ha la saggezza e la competenza per introdurci a questo mistero, poiché esso ha attraversato in modo inaudito la sua stessa vita. E nel brano evangelico di Matteo,

l'attenzione alla figura di Giuseppe, lo sposo di Maria, e alla sua straordinaria e drammatica obbedienza di fede mette fortemente in rilievo la relazione di quest'uomo «giusto» con il mistero di Dio che fa irruzione nella sua esistenza. Dio interviene nella vita di Giuseppe in modo paradossale e quasi scandaloso, mettendo duramente alla prova la sua fedeltà alla Legge. Ma la parola di Dio, carica di una promessa che ormai sta per compiersi, apre lo sguardo interiore di Giuseppe e gli rivela il senso di quell'evento che ha sconvolto la sua umile vita: «Non temere [...] il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo [...] e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,20-21). La risposta di Giuseppe a questa rivelazione e alla parola di Dio che la conferma è l'obbedienza: Giuseppe ascolta e fa la Parola, quella che viene non dalla sua paura, ma da Dio. In tutto il racconto Giuseppe non pronuncia nessuna parola. E questo è una rivelazione per noi: il silenzio è il terreno fecondo in cui la Parola può germogliare e in cui matura ogni vera risposta di fede. Ma il silenzio di questo giusto nutre anche i due atteggiamenti che permettono a Giuseppe di entrare in profonda relazione con il mistero di Dio e renderlo parte viva della sua esistenza: *custodire* e *attendere*. Giuseppe è chiamato a *custodire* nella sua vita il mistero della Parola fatta carne e con fedeltà è chiamato ad *attendere* il compimento di una promessa, sapendo che colui che promette è il Fedele e dona al di là di ogni attesa.

Custodire e *attendere*: due atteggiamenti di fronte al mistero dell'umiltà di Dio in Cristo e di fronte al mistero della nostra vocazione come uomini e credenti. Ciascuno di noi è il custode di una realtà misteriosa in se stesso, una realtà sacra (un compito, una chiamata, un mistero) che è dono da proteggere in vasi di argilla. Non siamo padroni della nostra vocazione e, in fondo, nemmeno protagonisti: il progetto è di Dio e noi ne siamo custodi. Sta a lui il compimento, che dobbiamo attendere, come Giuseppe, nella fedeltà e nell'obbedienza.

O Figlio di Dio, che hai voluto scendere in mezzo a noi e così manifestarti nella tua infinita misericordia, rivelati ancora come l'Emmanuele. Resta per sempre il Dio con noi perché possiamo sentire la tua presenza nella nostra vita, la tua luce nelle nostre tenebre, la tua pace nelle nostre fatiche, la tua parola nei nostri silenzi.

Cattolici

Graziano (Gaziano) di Tours, vescovo (III sec.).

Ortodossi

Memoria del santo martire Sebastiano e compagni (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti

Poemen, anacoreta e martire (IV sec.).